



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

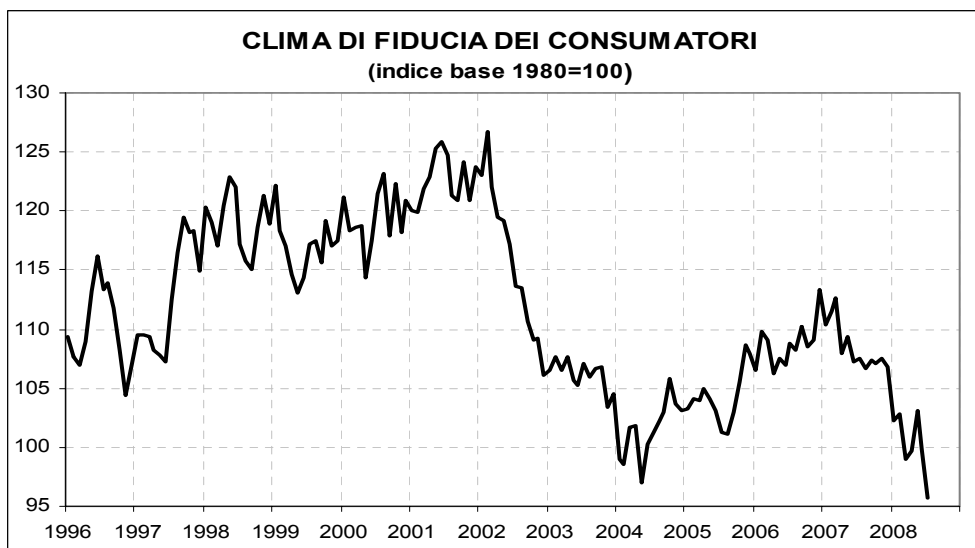
DATA/Date: 22 luglio 2008

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

SCENDE FORTEMENTE A LUGLIO LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice si attesta a 95,8 da 99,9 dello scorso mese, sui minimi dal novembre 1993
- Gli indicatori relativi al quadro economico generale e alle aspettative a breve termine segnano le flessioni più significative, passando rispettivamente da 81,6 a 72,2 e da 97,6 a 88,4. La fiducia sulla situazione personale degli intervistati passa da 109,9 a 108,9 mentre quella relativa alla situazione economica corrente rimane sostanzialmente invariata a 103 (era 103,1 in giugno)
- Si deteriorano in particolare le previsioni sulla situazione economica del paese e sul mercato del lavoro; tra le altre variabili, in controtendenza con il resto dell'indagine recuperano le valutazioni circa gli acquisti correnti di beni durevoli ma calano le future intenzioni di acquisto
- Circa l'andamento dei prezzi, si ridimensionano parzialmente i giudizi sugli aumenti registrati negli ultimi 12 mesi ma si rafforzano le attese inflazionistiche per i 12 mesi successivi
- Secondo le consuete domande trimestrali, diminuiscono le intenzioni di acquisto dell'automobile, ma recuperano quelle relative all'abitazione (acquisto e soprattutto manutenzione straordinaria)
- La fiducia scende in tutte le ripartizioni territoriali, con flessioni particolarmente marcate nel Nord Est e nel Mezzogiorno



I dati relativi al mese di agosto saranno diffusi il 27 agosto

Le prossime uscite in calendario sono:

24 luglio: *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere (mese di riferimento: luglio)*

25 luglio: *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: luglio), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: luglio) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: giugno)*

5 agosto: *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: luglio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

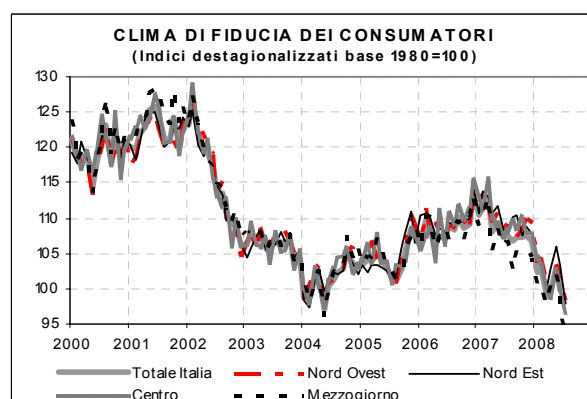
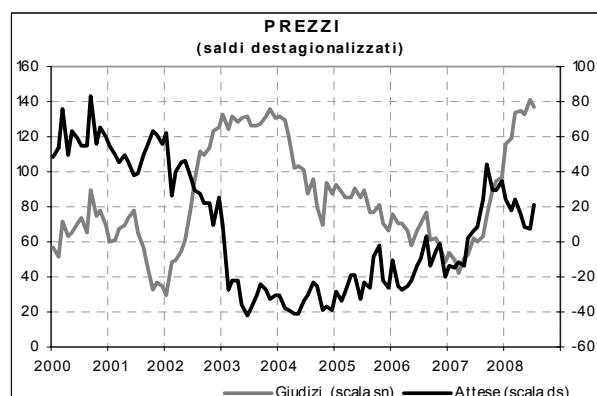
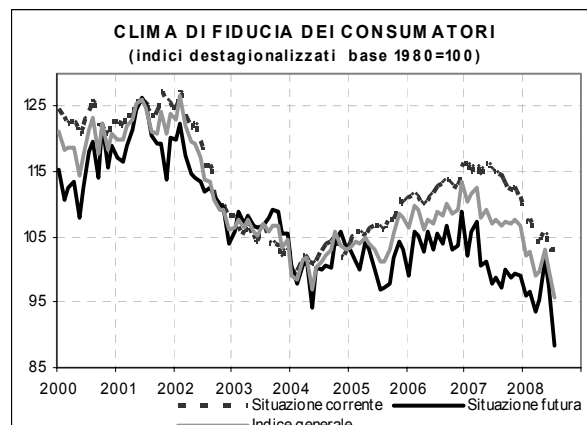
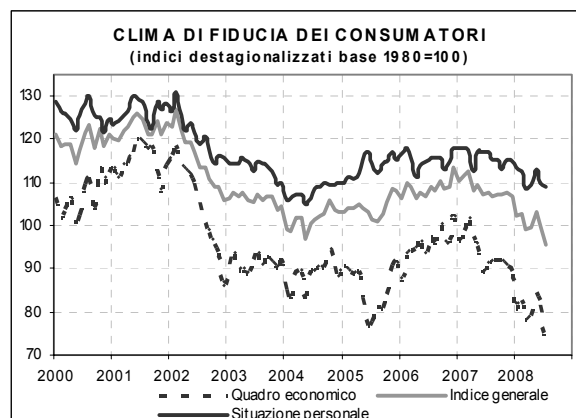
Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani scende a luglio da 99,9 a 95,8 minimo dal novembre 1993. Gli indicatori relativi al quadro economico generale e alle aspettative a breve termine segnano le flessioni più significative, passando rispettivamente da 81,6 a 72,2 e da 97,6 a 88,4; per il primo indicatore si tratta del minimo dal marzo 1994 e per il secondo dal dicembre del 1993. La fiducia sulla situazione personale degli intervistati passa da 109,9 a 108,9 mentre quella relativa alla situazione economica corrente rimane sostanzialmente invariata a 103 (era 103,1 in giugno).

si deteriorano in particolare le previsioni sulla situazione economica generale del paese e sul mercato del lavoro. Scendono anche in misura marcata le valutazioni sul bilancio della famiglia e sulle possibilità future di effettuare risparmi. Recuperano per contro i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli. Circa i prezzi, si ridimensionano parzialmente i giudizi sugli aumenti registrati negli ultimi 12 mesi ma si rafforzano le attese inflazionistiche per i 12 mesi successivi.

La fiducia scende su tutto il territorio nazionale: l'indice risulta in peggioramento in tutte le ripartizioni territoriali registrando le flessioni più marcate nel Nord Est e nel Mezzogiorno.

Quadro economico generale

Le valutazioni sfavorevoli relative al quadro economico generale sono particolarmente marcate per quanto riguarda i giudizi e soprattutto le attese a breve termine sulla situazione economica del paese: il saldo relativo alla situazione economica corrente scende da -134 a -137 mentre le attese a breve termine passano da -34 a -56; in entrambi i casi si tratta di un minimo dal novembre 1993. Fortissime preoccupazioni emergono anche circa le prospettive del mercato del lavoro: il saldo relativo alle attese per i prossimi 12 mesi balza da 33 a 59 (un aumento di 26 punti, il maggiore mai registrato relativamente a questa domanda) attestandosi sui massimi dall'agosto del 2005.



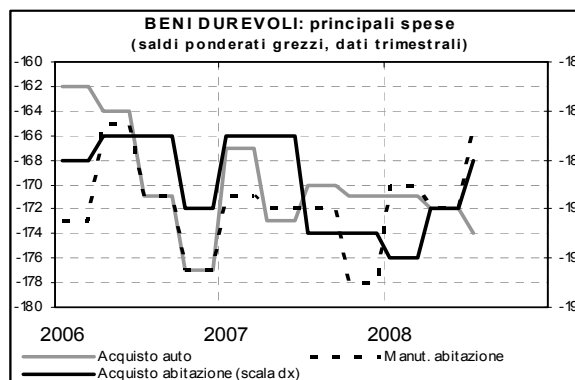
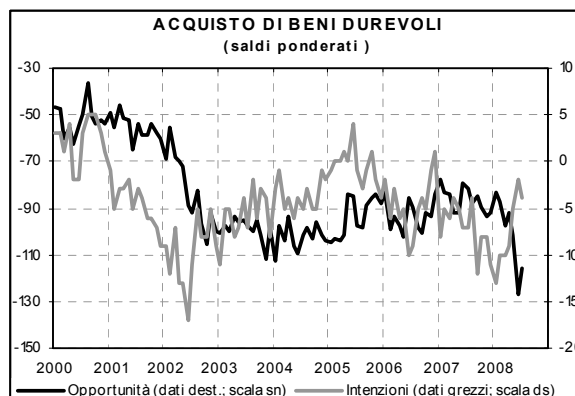
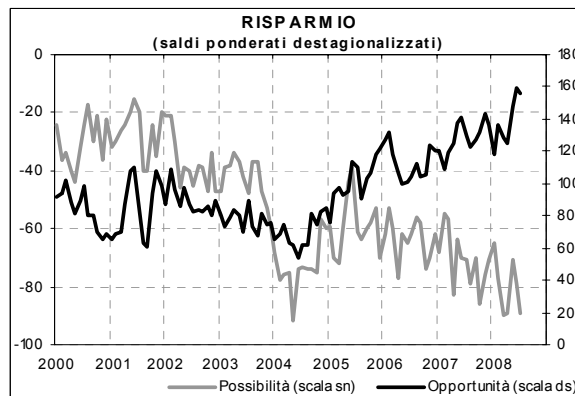
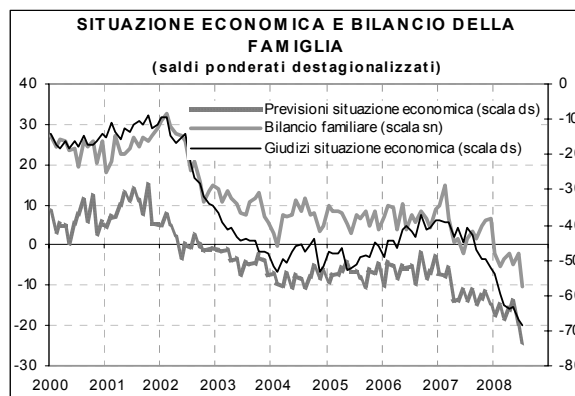
Quanto a giudizi e previsioni sull'andamento dei prezzi, i consumatori ridimensionano leggermente la percezione dei rincari registrati negli ultimi 12 mesi, con il saldo che si riduce da 141 a 137, permanendo tuttavia su livelli storicamente molto elevati; le previsioni sugli andamenti per i prossimi 12 mesi tornano però a peggiorare, con il saldo che balza da 13 a 26 tornando sui livelli dello scorso marzo dopo tre mesi di flessione.

Situazione personale

Le indicazioni relative alla situazione personale degli intervistati sono lievemente negative: cadono in particolare i giudizi sul bilancio familiare e sulle possibilità future di risparmio, ma recuperano le valutazioni sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli.

Più nel dettaglio, il saldo relativo al bilancio della famiglia scende da -2 a -10, con un nuovo aumento di quanti dichiarano di dover prelevare dalle proprie riserve per far fronte alle spese quotidiane (attualmente al 18% del campione), a scapito di quanti invece dichiarano di riuscire a risparmiare qualcosa (dal 16 al 14% del campione); coerentemente, i saldi su opportunità presente e possibilità future di risparmiare scendono rispettivamente da 159 a 156 e da -79 a -89, tornando in quest'ultimo caso sui valori modesti dello scorso aprile. Scendono anche leggermente i saldi relativi a giudizi (da -67 a -68) e previsioni (da -20 a -24) sulla situazione economica della famiglia: pur in presenza di flessioni contenute, si tratta nel primo caso del minimo storico dell'inchiesta e nel secondo del minimo dal novembre del 1993.

In controtendenza, le valutazioni circa gli acquisti correnti di beni durevoli recuperano da -127 a -116; calano però le intenzioni di acquisto per il futuro (da -2 a -4 il saldo). Secondo le consuete domande trimestrali sulle spese per l'automobile e la casa, infine, scendono le intenzioni di acquisto dell'auto (da -172 a -176), ma recuperano quelle per l'acquisto dell'abitazione (da -191 a -189 in termini di saldo) e soprattutto per le spese di manutenzione straordinaria (da -172 a -165).



La fiducia dei consumatori su base territoriale

Il deterioramento della fiducia registrato nella media nazionale si diffonde su tutto il territorio nazionale, anche se con intensità diverse. Nel Nord Est e nel Mezzogiorno si registra il calo più elevato mentre nel Nord Ovest e nel Centro la diminuzione dell'indicatore risulta relativamente più contenuta. Analizzando le componenti del clima, si evidenzia un marcato peggioramento delle opinioni sul quadro economico generale e di quelle sul futuro; segnali meno negativi provengono dalle opinioni sulla situazione personale e su quella corrente.

Nord Ovest: La fiducia scende da 101,7 a 98,4 attestandosi sul livello più basso da maggio 2004. Il calo è dovuto soprattutto ad opinioni in marcato peggioramento riguardanti sia il quadro economico generale sia quello futuro. Segnali negativi, ma più contenuti, provengono dal quadro personale e da quello corrente.

Nord Est: Anche i consumatori del Nord Est esprimono opinioni complessivamente negative: l'indice passa da 103,3 a 97,8 registrando, anche in questo caso, il valore più basso dal maggio 2004. Il quadro pessimistico è sintesi di valutazioni in deciso peggioramento soprattutto per il quadro economico generale e per quello futuro. Le opinioni sulla situazione personale e su quella corrente registrano un deterioramento più contenuto.

Centro: Nella ripartizione centrale l'indicatore della fiducia scende da 99,6 a 96,6 attestandosi anche in questo caso sul valore più basso dal maggio 2004. I consumatori del Centro, coerentemente con quanto avviene per il resto del territorio, esprimono opinioni fortemente negative sia per il quadro futuro sia per quello economico generale. Altrettanto negative, ma in misura più contenuta, sono le valutazioni concernenti la situazione personale mentre si evidenzia un lieve miglioramento delle opinioni sul quadro corrente.

Mezzogiorno: Nel Mezzogiorno la fiducia registra una perdita pari a cinque punti: l'indicatore scende da 98,2 a 93,3. Il peggioramento della fiducia è essenzialmente dovuto anche in questo caso ad un

diffuso pessimismo rilevato nelle opinioni sul quadro economico generale e su quello futuro. Segnali meno negativi provengono dalle opinioni sulla situazione personale mentre sono improntate all'ottimismo le valutazioni sul quadro corrente.

